SERIE A
CALCIO

La squadra biancazzurra va subito in vantaggio con Riedle ma non riesce a mettere al tappeto i doriani rischiando grosso
Fuochi d'artificio nel finale: Pagliuca espulso, Mannini va in porta ma s'infortuna. Poi le reti di Stroppa e Mancini

Sbagliando si vince

2 LAZIO
Orsi 7, Corino 6 5, Bacci 6 5, Sclosa 6 5, Luzardi 6, Cravero 6 (1' st Bergodi 6), Fuser 5, Winter 6, Riedle 6, Gascoigne 6 (13' st Stroppa 6), Signori 6 (12 Fiori, 13 Gregucci, 16 Neri
Allenatore Zoff

1 SAMPDORIA
Pagliuca 7, Mannini 6 5, Sacchetti 6 (20' st Serena 6), Walker 5,5, Vierchowod 6, Invernizzi 5 5, Lombardo 6 5, Jugovic 6, Bertarelli 5 5, Mancini 6,5 Katanec 5 5 (33' st Buso sv). (12 Nuciari, 13 Bucchioni, 15 Chiesa).
Allenatore Eriksson

ARBITRO Bettin di Padova
RETI: nel pt 5' Riedle, nel st 41' Stroppa, 44' Mancini
NOTE terreno in buone condizioni, spettatori 43 510 (30.269 abbonati e 13 241 paganti) Incasso 1 243 482 000 (789 467 000 quota abbonati, 453 615 000 botteghino) Al 35' del st è stato espulso il portiere della Sampdoria Pagliuca

MICROFILM

6' Gazza lancia Signon, volata e cross Riedle anticipa Walker e Mannini 1-0
23' Errore di Sclosa, scatta Mancini, cross per Bertarelli, anticipato da Luzardi
26' Contrasto in area Vierchowod-Signon il laziale va a terra, ma il donano sembra colpire il pallone
29' Gazza lancia Fuser, affondo e cross, respinta, torre di Winter e Signon al volo alto
30' Errore donano, Signon cerca di dribblare Pagliuca, ma il portiere si salva in uscita
81' Pagliuca atterra Riedle fuori area portiere espulso
87' Stroppa riceve da Signon e mira all'angolino basso 2-0-
90' Mancini su punizione 2-1

IL FISCHIETTO

Bettin: 6. Casarin, si sussurra, ha un debole per questo quarantenne tecnico di laboratorio padovano Bettin non sembra in giornata particolarmente ispirata, però azzecca l'unico caso della partita (il contrasto in area Vierchowod-Signon, il donano colpisce il pallone) e, in più, improvvisa un bel duetto a base di gomma americana con Gascoigne Inventa, nella circostanza, un'ammonizione allo zucchero

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Un finale di gara come certe ultime riprese di boxe in cui i due pugili abbassano la guardia e pensano solo a picchiarsi. La Sampdoria è in dieci, in porta al posto dell'espulso Pagliuca c'è Mannini, biancazzurri e doriani vanno al tappeto una volta a testa, la Samp è più fresca e appare in grado di piazzare il gancio decisivo, ma è troppo tardi e allora vince la Lazio, grazie a quella zuccata tutta rabbia con la quale Kalle Riedle, primo gol in campionato, aveva portato in vantaggio dopo appena sei minuti la squadra romana Così, dalla peggior esibizione di questo trittico casalingo (Juventus in campionato e Torino in Coppa Italia i precedenti) la Lazio tira fuori due punti importanti che le consentono di agganciare l'Atalanta al terzo posto e di continuare spedita la sua cavalcata verso l'Europa. Vecchio vezzo del football, quello del controsenso «gioco brutto, tasca piena», ma tant'è occorreva una vittoria, alla truppa di Zoff, ed è arrivata. Ora i fanti biancazzurri hanno due giorni di tempo per tirare il fiato, un premio del tecnico laziale che ha forse intravisto nei muscoli dei suoi prodi qualche piccolo segnale di stanchezza.

Sull'altro versante, fa bene Sven Goran Eriksson a bacchettare le dita dei suoi La Samp, sopratutto per quel secondo tempo tutto volontà e gioco, meritava sicuramente il pareggio Però il professorino di Torsby deve fare anche sana autocritica. Aspettare gli ultimi dieci minuti per buttare nella mischia Buso sono sembrati un'attesa eccessiva. Amante del calcio spettacolo, ma a disagio con gli attaccanti (nel suo calcio ideale c'è spazio solo per una punta), Eriksson dovrebbe cercare, talvolta, di forzare le sue idee in nome della praticità Invece, con la Samp padrona della situazione e la Lazio ormai suonata e rintanata nella sua area, lo svedese gentiluomo, al 64', ha sostituito il giovane Sacchetti con Serena, un centrocampista, il sesto a quel punto nell'affollato reparto centrale doriano Eppure la Lazio, nel suo arroccarsi, aveva fatto intravedere alcune crepe, appena mascherate dal senso tattico illuminato di Winter, dalla sicurezza di Orsi e dalla rabbia di Bergodi (subentrato a Cravero a metà gara)

Da questa matassa ingarbugliata, si sarà capito, non è venuta fuori una gran partita Peccato, perché nelle due squadre non mancano certo i talenti per illuminare il gioco Ma ieri è stata una buona giornata per i gregari e opaca per i grandi nomi Gascoigne, travestitosi da Maradona giovedì scorso, ha pagato caro gli acuti di quattro giorni fa. Ha messo il becco sul gol di Riedle (suo il lancio intelligente per Signori), ha inventato un paio di lanci deliziosi, ma il colpo migliore è stato il duetto con l'arbitro Bettin, al 14' il Monello, messo giù a centrocampo, si rialza sacramentando, Bettin si avvicina e si porta la mano ai calzoncini, pensi al cartellino giallo e invece, oplà, il fischietto padovano estrae una gomma americana Gazza la scarta, l'addenta e ringrazia. Scenetta studiata? Chissà, certo la gente ha apprezzato e applaudito Signori, invece, si è ammutolito per la seconda volta di fila in questo campionato Ha il merito di aver piazzato il cross che ha fatto ritrovare il gol perduto al tedescone Riedle, ma il puffo si è pure pappato un gol (grande uscita di Pagliuca) e ha fatto intravedere qualche segnale di ruggine nei suoi scatti Mancini, fra i big, è stato forse il migliore I soliti piedi baciati dagli dei della pedata e la volontà degli ultimi tempi, poi, in chiusura di match, quella punizione capolavoro che merita di entrare nelle antologie del calcio

Da consegnare agli archivi, in questa partita pallida come una giornata senza sorrisi, sono i quattro episodi chiave i tre gol e l'espulsione di Pagliuca La rete «spezzaequilibrio» arriva al 6' Gascoigne lancia Signon che supera in velocità il muro difensivo doriano, si allarga e crossa corpo a corpo di Riedle con Mannini e Walker, vince la rabbia del tedesco che infila con una gran zuccata Pagliuca Il resto negli ultimi dieci minuti di gara. All'81' lancio per Riedle il tedesco supera Pagliuca in acrobazia e il portiere, ultimo uomo lo mette giù quasi al limite dell'area. Cartellino rosso per il numero uno doriano, Eriksson ha già fatto i due cambi, in porta ci va Mannini Che, dopo gli applausi di incoraggiamento dell'Olimpico, vuole strafare, cerca un'uscita alla Higuita e si fa male Uria, «non ce la faccio», ma resta in campo, e allora, dopo un paio di tentativi falliti, Stroppa all'87' approfitta della situazione servito da Signori, prende la mira e fa 2-0 L'ultima ruga di questo racconto è scritta da Mancini al 90' punizione, colpo di genio, pallone all'incrocio Applausi E applausi anche per Riedle, che aveva consolato Mannini con un buffetto dopo il gol di Stroppa. Un bel gesto

Stroppa con un preciso tocco di destro mette a segno il secondo gol laziale. In alto, Signori atterrato da Vierchowod per l'arbitro è tutto normale. In basso Stefano Casiraghi mette a segno il gol vittoria della Juve

MICROFONI APERTI

Eriksson: «Sampdoria piacevole nel gioco, ma abbiamo commesso qualche passo indietro troppi errori»
Eriksson 2: «Perché proprio Mannini in porta? Perché è uno dei meno scarsi Certo, con Nuciari in porta Stroppa non avrebbe segnato»
Eriksson 3: «Senza l'espulsione di Pagliuca avremmo potuto pareggiare E non sarebbe stato un furto»
Eriksson 4: «Il gol di Riedle? Un bel numero ma anche un regalo della nostra difesa»
Eriksson 5: «Mannini si è fatto male Uno strappo muscolare Resterà fuori 1 mese e mezzo»
Zoff: «Risultato importante, cercato con rabbia. Non siamo stati belli, ma abbiamo il merito di non aver mai mollato»
Zoff 2: «L'esclusione di Doll? No comment»
Zoff 3: «Gascoigne è uscito perché era affaticato Aveva nelle gambe la partita di giovedì»
Zoff 4: «Quando si vedrà un Gascoigne con i novanta minuti nelle gambe? La forma fisica sta crescendo»
Zoff 5: «Dite che Bacci ha sofferto Lombardo, io vi rispondo che lui si è trovato in difficoltà meno di altri»
Zoff 6: «Signori a secco? Mica può segnare ogni domenica. Però ha fatto la sua parte»
Zoff 7: «La morale di questo trittico di partite in casa? Poteva andare meglio, però siamo sempre in corsa per i nostri obbiettivi»
Zoff 8: «Cravero si è lussato una spalla»
Zoff 9: «Bergodi in palla. Bergodi è un buon giocatore, non lo scopriamo oggi» □ S B

PUBBLICO & STADIO

Olimpico pieno a metà, appena quarantatremila e rotti curva Nord, roccaforte degli ultrà, che ha trovato un nuovo slogan, «Gascoigne facci un rutino» Gazza fa finta di non sentire, però un paio di volte invoca lo spirito hooligan dei suoi fans A metà ripresa, invece, dalla curva esce fuori l'anima razzista. Un coro pro-Winter scatena la rabbia degli «irriducibili» Comincia una pericolosa battaglia di razzi, poi interviene la polizia e i fuochi di artificio finiscono Ma il disgusto rimane. Un piccolo sorriso lo regalano quegli applausi di incoraggiamento a Mannini che indossa la maglia numero dodici e va fra i pali Portiere improvvisato, portiere incoraggiato

I granata espugnano il «Conero», marchigiani sempre più in crisi
Amareggiato Mondonico: «Non tutti onorano la maglia che indossano»

Poggi, biglietto per la serie B

0 ANCONA
Nista 6, Fontana 5, Lorenzini 6, Pecoraro 5 5, Mazzarano 6, Glonek 6, Vecchiola 6(25' st Caccia sv), Gadda 6, Agostini 6, Detari 5 (16' st Zarate sv), Sogliano 5 5 (12 Micillo, 13 Bruniera, 14 Lupo)
Allenatore Guerini

1 TORINO
Marchegiani 6 5, Bruno 6 (11' st Aloisi 6), Sergio 6 5, Fortunato 7, Annoni 6, Fusi 7, Sordo 6 (16' st Venturin 6), Casagrande 6.5, Poggi 6 5, Scifo 6, Mussi 6 (12 Di Fusco, 14 Saralegui, 16 Silenzi).
Allenatore Mondonico

ARBITRO. Boggi di Salerno 6
RETE nel st 21' Poggi
NOTE Cielo sereno, temperatura rigida, terreno in ottime condizioni. Ammoniti Mazzarano per proteste e Sogliano per gioco scorretto Spettatori. 12 000. Al 40' st il pubblico della curva lancia oggetti in campo in occasione di un calcio di punizione a favore del Torino

MICROFONI APERTI

Guerini. «La squadra non ha reagito dopo aver subito il gol E purtroppo quei cinque o sei che si fanno il mazzo non bastano. Sono estremamente deluso Perché questo crollo proprio oggi? Non lo so neanche io »
Squillace (presidente Ancona) «Finora abbiamo usato il metodo della carota Adesso proveremo ad impugnare il bastone L'arbitro? La colpa è soltanto nostra»
Gadda (capitano Ancona): «Se il mister ha detto quelle cose avrà le sue ragioni Certo sono affermazioni gravi Sicuramente ne parleremo a freddo nel corso della settimana»
Mondonico: «Meglio domenica scorsa quando abbiamo perso con l'Inter, piuttosto che oggi Ma il calcio è fatto così La vittoria? La dedico a Borsano che ci stava seguendo in diretta da Torino»
Poggi (attacante Torino) «Che gioia! È il mio primo gol in serie A. Qualche minuto prima avevo preso le misure, poi ho deciso di scaricare quel missile Mi è andata bene» □ G M

GUIDO MONTANARI

ANCONA. Il Torino si risolleva affossando un'Ancona sempre più condannata alla retrocessione Sfortuna, pressapochismo, carenze tecniche. un bel cocktail per dire che la salvezza ora è a sei punti. Sempre più lontana. Apparentemente irraggiungibile E Guerini? Accusa la squadra «Non ha reagito» E così capita che un Torino giudizioso riesca a rialzare la testa dopo otto domeniche senza vittorie Mondonico respira e dedica la vittoria al contestatissimo Borsano (anche ieri al «Conero» cori pesanti contro di lui) che sta per passare la mano in società. Ritrovano Casagrande i granata, ma soprattutto Mondonico, al contrario di Guerini, è baciato dalla fortuna ha il coraggio di mettere fuori Aguilera e il giovane Poggi gli regala la gioia dei due punti Ve lo raccontiamo questa rete il nuovo entrato Zarate (a lungo invocato dai tifosi) perde un facile pallone a centrocampo, e Poggi dalla fascia destra converge al centro lasciando subito partire un missile che supera Nista. È il 66 e da quell'istante i dorici non esistono più Crollo psicologico, mancanza di stimoli, rassegnazione? Chi più ne ha ne metta

Eppure la partenza sprint di Gadda e compagni aveva fatto sperare al meglio Pecoraro ci prova due volte, nel primo tempo, da ottima posizione ma Marchegiani si salva Poi quella incredibile doppia occasione su angolo di Gadda che mette prima Agostini e poi Detari nella condizione di tirare a rete in mischia due tiri, due pali e al terzo tentativo il «condor» si trova davanti una gamba di Mussi che devia il pallone Proprio niente da fare Mai un briciolo di buona sorte per questa squadra che poi non ha dei grandi numeri per creare occasioni su occasioni Se poi quando trova l'attimo giusto, non realizza allora sono dolori E Detari? Ieri l'ungherese ha deluso, al di là delle dichiarazioni roboanti della vigilia Ha trotterellato ed è stato quasi sempre anticipato da Annoni e Fusi La caviglia che ancora non è guarita o che altro? Del resto da Detari è lecito aspettarsi molto di più L'esperimento di «convivenza» con Gadda è solo parzialmente riuscito ma soprattutto per colpa dell'ungherese Notevole una fuga di Lorenzini sulla sinistra ma Detari non ne approfitta E così quando Sogliano e Pecoraro sono andati «in riserva», il Toro ha avuto dei grandi spazi a centrocampo dove Mussi, Scifo e Sergio hanno spadroneggiato senza trovare resistenza. Fioccano le occasioni da gol per i ragazzi di Mondonico una volta Annoni (respinta di Mazzarano sulla linea) e due volte Poggi fanno tremare le vene ai polsi dei dodicimila del «Conero» Poi la rete del Torino e il buio più completo scende sui biancorossi, nonostante lo splendido sole Si finisce con l'arbitro Boggi violentemente contestato dal pubblico (la giacchetta nera era accusata di non aver rilevato un fallo di mani in area del Torino nel primo tempo) qualche scaramuccia con le forze dell'ordine e un vetro della curva in frantumi

Peruzzi l'emergente, Ielpo l'abile mestierante, protagonisti di una partita che i bianconeri hanno rischiato di perdere. Francescoli si fa parare un rigore. Casiraghi torna al gol

Portieri grandi firme allo specchio

2 JUVENTUS
Peruzzi 8, Torricelli 5, Dino Baggio 6 5, Conte 6, Kohler 6, Carrera 6,5, Moeller 5 (43' st Marocchi sv), Galia 5 5 (10' st Di Canio 5), Vialli 6, Roberto Baggio 6, Casiraghi 7 (12 Rampulla, 14 De Marchi, 15 Ravanelli)
Allenatore Trapattoni

1 CAGLIARI
Ielpo 8, Napoli 5, Festa 6, Pisoli 6, Firicano 6, Pusceddu 6 5, Moriero 6 5, Herrera 6, Francescoli 6 5, Matteoli 6 (1' st Tejera 5,5), Cappioli 5 (19' st Gaudenzi 6) (12 Di Bitonto, 13 Villa, 16 Criniti)
Allenatore Mazzone

ARBITRO Rodomonte di Teramo 5 5
RETI 19' pt Roberto Baggio, 4' st Torricelli (autorete), 41' st Casiraghi
NOTE giornata fredda e grigia, terreno in discrete condizioni, spettatori 30 mila Ammoniti Pusceddu, Kohler, Carrera, Festa ed Herrera per gioco scorretto

MICROFONI APERTI

Trapattoni: «Ho visto la Juve della prima parte del campionato, con grande capacità di reazione. È vero che Peruzzi ha parato un rigore, ma è anche vero che ci siamo fatti autogol e che quanto ad occasioni siamo stati superiori al Cagliari ed un gol di scarto come minimo ci stava. Contiamo di risalire posizioni in classifica e di risalire la corrente Sul rigore si poteva anche perdere, invece è nata di lì la nostra reazione Casiraghi ha di nuovo risposto bene, nel finale abbiamo ripetuto il cambio di posizioni tra Baggio e Vialli con buoni risultati Non è un caso se siamo tornati a un buon rendimento da quando l organico è di nuovo competitivo»
Chiusano: «Ho sofferto la Juve dovrebbe imparare a risolvere con meno affanni le partite in casa. Peruzzi e Ielpo sono stati eccezionali Ho chiesto al nostro portiere se si sta specializzando a parare i rigori e mi ha risposto che preferirebbe non parare proprio»
Roberto Baggio: «Evidentemente non sono più capace a batterli, i rigori Mi sembrava di aver tirato bene e invece Ielpo ci è arrivato Però è stato anche bravissimo ad intuire» □ M D C.

MARCO DE CARLI

TORINO Peruzzi e Ielpo le grandi firme di un quadro d'autore non bellissimo ma emozionante come questo Juve-Cagliari, sono loro, l'emergente e l'esperto Il primo salva la Juve da un rigore che l'avrebbe condannata con ogni probabilità alla sconfitta Il secondo nega tutto il possibile e l'impossibile alla Juve e viene battuto solo a tre minuti dal termine da Casiraghi I bianconeri hanno di nuovo salvato risultato e facia in extremis, ma il Cagliari secondo tradizione, li ha fatti soffrire parecchio Sembrava non dico una passeggiata, ma una partita avviata sul binario giusto per i padroni di casa hanno sbloccato il risultato dopo diciassette minuti su rigore con Roberto Baggio per un atterramento di Casiraghi ad opera di Festa Ma il destino di questa Juve è che tutto diventa sempre più difficile del previsto Baggio, infatti si fa parare il rigore da Ielpo, con la differenza, rispetto a Landucci un paio di mesi fa, che il portiere respinge proprio sui piedi del fantasista, che ricaccia in rete La Juve, fino a quel momento non trascendentale e con precari equilibri a centrocampo dato che la formula a quattro varata da Trapattoni, con Baggio-Casiraghi-Vialli e Moeller in appoggio, ha esposto la squadra a pericolosi sbilanciamenti nella trequarti difensiva, sembrava comunque reggere a sufficienza le orgogliose impennate di un avversario non disposto a subire Ma ad inizio ripresa, quando i rossoblù avevano preso in mano le redini del gioco ai bianconeri riesce l'altro pasticcio questa volta non a lieto fine dopo una bomba su punizione di Pusceddu deviata da Peruzzi, batte un angolo lo stesso Pusceddu e Torricelli si fa pescare come un pollo a cacciare la palla nella propria rete, nel tentativo di respingerla oltre la traversa. Tutto da rifare, ed il Cagliari ormai aveva capito di poter lottare ad armi pari con l'avversario, almeno sul piano della manovra. E la Juve ha cominciato a soffrire terribilmente, incapace di sfruttare le fasce, accentrandosi troppo e tentando gli scambi stretti in una difesa arroccata.

Solo qualche minuto e arriva la terza frittata bianconera Torricelli si fa scappare lo svelto Monero e lo atterra in area, non sappiamo quanto nettamente Francescoli batte decisio il rigore, ma super-Peruzzi ripete Roma e devia. La Juve si scuote, ma solo nel carattere Il gioco continua ad essere frammentario e poco incisivo Sale in cattedra Casiraghi, che già nel primo tempo si era segnalato come preziosa sponda in area, si dà un gran da fare Vialli, ma le sue cartucce sono annacquate La Juve prova di forza, ma non ha fatto i conti con Ielpo L'ultimo quarto d'ora è un atentico bombardamento, ma il portiere cagliaritano ci arriva sempre, prima su Casiraghi poi due volte su Dino Baggio La quarta gli è fatale corner di Moeller, svetta ancora Dino baggio di testa e Ielpo va a prendere la palla nell'angolino ma la ricaccia nella zona in cui è appostato Casiraghi La zuccata di quest'ultimo stavolta è vincente, nella porta ancora incustodita dopo il tuffo di Ielpo Ancora sull'1-1, Peruzzi tanto per non essere da meno aveva salvato ancora il risultato su Gaudenzi, che liberissimo da tre metri gli aveva scagliato il pallone addosso Finisce tra gli applausi per tutti a Casiraghi, Peruzzi e alla Juve dell'ultimo quarto d'ora per la determinazione, a Ielpo e tutto il Cagliari per la solita prova coraggiosa ed anche autorevole Ma i bianconeri non diradano neppure in questa circostanza le nebbie sulla propria condizione e sull assetto in campo Sembra insistere in positivo, finalmente, Casiraghi aspettiamo ancora per capire se sia davvero la volta buona Sull'altro fronte non c'è dubbio che Mazzone stia lavorando molto bene carattere, schemi e grande corsa sono gli ingredienti di questo Cagliari che in Francescoli, Ielpo Firicano e Pusceddu ha le ciliegine in più